



Provincia di Siena

## Decreto Deliberativo del Presidente

***N. 130 del 4 Agosto 2015***

Oggetto: **L.R. 10 Giugno 2002 n. 20 e successive modificazioni e integrazioni e deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 30.03.2015. Determinazioni di competenza della Provincia per la stagione venatoria 2015/2016.**

### IL PRESIDENTE

**VISTA** la legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ed in particolare l'art. 1 comma 55 sui poteri del Presidente della Provincia;

**VISTO** il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., per le disposizioni non incompatibili con la legge n. 56/2014 e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 34 dello Statuto della Provincia di Siena;

**RICHIAMATA** la Legge 11.02.1992 n. 157 "Norme per la protezione della Fauna Selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e la Legge Regionale n. 3 del 12.01.1994 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la Legge Regionale toscana 10 giugno 2002 n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale n. 3 del 12.01.1994" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 30.03.2015 "Calendario venatorio 2015/2016";

**VISTA**, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 16.06.2008;

**RICHIAMATO** il "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") n. 33/R approvato con decreto del Presidente della G.R. in data 26 luglio 2011;

**RICHIAMATO** il proprio Decreto Deliberativo n. 88 del 25 maggio 2015 "L.R. 12.1.1994 n. 3 Art. 28 Bis. Piano di gestione degli ungulati in provincia di Siena: definizione delle densità obiettivo e approvazione delle linee guida per la gestione e il controllo degli ungulati con individuazione del territorio vocato e non vocato" come rettificato con DDP n. 106 del 23.06.2015, in cui sono state definite le densità sostenibili e individuate le linee guida per la gestione e il controllo degli ungulati con individuazione del territorio vocato e non vocato;

**VISTO** il proprio Decreto Deliberativo n. 91 del 21/05/2015 "Caccia in selezione al cinghiale in provincia di Siena per la stagione venatoria 2015-2016 (L.R. 10 Giugno 2002, n. 20 art. 7): Approvazione piani di abbattimento, tempi e modalità operative." come modificato con DDP n. 102 del 18 Giugno 2015;

**VISTO** il proprio Decreto Deliberativo n. 108 del 30/06/2015 "Caccia in selezione ai cervidi e bovidi in provincia di Siena per la stagione venatoria 2015/2016 (L.R. 10 giugno 2002, n. 20 art. 7.): approvazione tempi e modalità operative.";

**CONSIDERATA** la richiesta inviata alla Regione Toscana per l'esercizio della caccia in deroga alle specie Storno (*Sturnus vulgaris*) e Piccione (*Columbia livia* forma *domestica*) al fine di prevenire e/o limitare i danni alle colture agricole;

**CONSIDERATA** altresì la richiesta inviata alla Regione Toscana per l'autorizzazione ad effettuare l'apertura anticipata della caccia ai sensi della LR 20/2002 art. 8;

**RAVVISATA** la necessità di disciplinare l'esercizio dell'attività venatoria nel territorio provinciale per la stagione 2015-2016 esercitando le facoltà che la suddetta Legge Regionale attribuisce alla competenza delle Province;

**VISTA** la legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"

**VISTI** lo Studio di Incidenza ed il Rapporto Ambientale approvati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 29 luglio 2013;

**VALUTATO** che le determinazioni contenute nel presente atto sono coerenti con quanto riportato nei suddetti documenti e che non sono necessarie ulteriori prescrizioni e misure di mitigazione;

**CONSIDERATO** che il presente atto non comporta spesa o minore entrata e che pertanto si omette il visto di regolarità contabile di cui al D. Lgs 267/2000;

**DATO ATTO** che il Responsabile del procedimento al quale è da riferirsi il presente decreto deliberativo è la Dott.ssa Susanna Viviani del Servizio Risorse Faunistiche;

**VISTO** il parere favorevole, allegato al solo originale, del Responsabile del Settore Servizi alle Persone in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs 267 del 18.08.2000;

**CON** l'assistenza del Segretario Generale;

## **DECRETA**

1. di stabilire, ai sensi della L.R. n. 20 del 10 giugno 2002 e successive modificazioni e integrazioni e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 30 marzo 2015, per il Calendario Venatorio 2015-2016 le seguenti determinazioni riguardanti il territorio della provincia di Siena:

La **caccia al FAGIANO** nel territorio a caccia programmata è consentita dal 20 settembre 2015 al 31 dicembre 2015; nelle AFV ed AAV è consentita fino al 31 gennaio 2016 secondo gli specifici piani di prelievo;

La **caccia alla PERNICE ROSSA e alla STARNA** è vietata su tutto il territorio provinciale a caccia programmata e nelle AFV;

**Caccia vagante e uso del cane** (Rif. L.R. 20/2002: art. 3 – co. 2). Nel periodo dal 2 al 31 gennaio 2016 è consentita la caccia su tutto il territorio provinciale esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo, al quale si dovrà accedere con il fucile scarico, smontato o in custodia. Nello stesso periodo la caccia vagante con l'uso del cane è consentita solo alla VOLPE, secondo le specifiche riportate al punto D), e alla BECCACCIA, con l'uso del cane esclusivamente da ferma e da cerca, all'interno delle superfici boscate (così come definite dall'art. 3 della L.R. 39/2000) ricadenti all'interno dell'area vocata per il cinghiale individuata con Decreto Deliberativo del Presidente n. 106 del 23 giugno 2015 con esclusione delle aree ricadenti all'interno delle ZPS elencate nell'allegato 1 della deliberazione di C.R. n. 6 del 2004. Ai fini della sicurezza, in tale periodo coloro che esercitano la caccia alla beccaccia dovranno indossare un indumento ad alta visibilità. Nei periodi in cui è consentita la caccia da appostamento, ai fini del recupero della selvaggina, è consentito l'uso del cane avente particolari attitudini al riporto, sotto il diretto controllo del proprietario o del conduttore, entro un raggio di 150 metri dall'appostamento stesso, ma con l'obbligo di rimanere sempre ad una distanza non inferiore a metri 50 da altri appostamenti dai quali è contemporaneamente esercitata l'attività venatoria;

La **caccia alla VOLPE** nel territorio a caccia programmata è consentita dal 20 settembre 2015 al 31 dicembre 2015 anche con l'uso del cane da seguita. Nel periodo dal 2 al 31 gennaio 2016 su tutto il territorio provinciale a caccia programmata la caccia alla VOLPE è consentita solo nella tradizionale forma in battuta con l'uso del cane, con un minimo di 8 partecipanti, previa comunicazione alla Provincia dell'avvenuta costituzione della squadra e della designazione del Responsabile della medesima e nel rispetto delle indicazioni emanate allo scopo dall'ATC "SIENA" di seguito nominato semplicemente ATC. Nelle AFV la caccia alla volpe è consentita dal 20 settembre 2015 al 31 gennaio 2016.

E) La **caccia al CINGHIALE** è consentita nel rispetto delle seguenti modalità, zone e periodi:

E.a) - Il prelievo del cinghiale nel territorio a caccia programmata **vocato** alla specie cinghiale di cui al DDP n. 106/2015 è consentito esclusivamente nella forma della braccata alle squadre assegnate ai Distretti di gestione **dal 1 novembre 2015 al 31 gennaio 2016**, secondo i piani di prelievo che saranno approvati con successivo apposito atto.

Per la stagione venatoria 2015-2016 ogni squadra di caccia al cinghiale potrà effettuare le battute con almeno 25 cacciatori iscritti. Potrà inoltre effettuare battute congiuntamente ad altra squadra purché ciascuna abbia un numero minimo di 18 cacciatori iscritti. Ciascuna squadra deve sempre e comunque fare almeno 20 giornate di caccia all'anno nel territorio assegnato.

La caccia al cinghiale nelle **Aziende Faunistiche Venatorie** ricadenti nel territorio **vocato** è consentita dal 1 novembre 2015 al 31 gennaio 2016, secondo i piani di prelievo redatti dal Servizio Risorse Faunistiche che saranno approvati con successivo apposito atto.

E.b) - Il prelievo del cinghiale nel territorio a caccia programmata **non vocato** alla specie cinghiale è consentito **in forma singola**, anche con l'uso del cane, **dal 1 ottobre 2015 al 30 novembre 2015**.

Nello stesso periodo – **dal 1 ottobre 2015 al 30 novembre 2015 – e dal 2 gennaio 2016 al 31 gennaio 2016**, sono consentiti anche interventi collettivi di prelievo venatorio della specie finalizzati a intensificare il contenimento del cinghiale e limitarne la densità nell'ottica di una maggiore tutela delle produzioni agricole, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) l'ATC deve, con propri specifici atti che ne disciplinino le modalità di esecuzione (comprese le giornate e gli orari), realizzare interventi di controllo numerico della specie con la tradizionale forma della **braccata** all'interno di aree boscate contigue e/o interconnesse con corridoi ecologici all'area vocata alla specie e cartograficamente individuate, avvalendosi delle squadre assegnate ai Distretti di gestione limitrofi, con un numero minimo di 18 iscritti;
- 2) l' ATC deve altresì, con propri specifici atti che ne disciplinino le modalità di esecuzione

(comprese le giornate e gli orari), predisporre interventi di controllo venatorio della specie da parte di **gruppi di intervento**, formati da un minimo di 6 cacciatori abilitati ex art. 95 DPGR 33/R/2011 e iscritti in apposito registro dell'ATC, e in grado di assicurare all'ATC garanzie per quanto concerne i requisiti (es. cani, esperienza, conoscenza del territorio, disciplina, correttezza, ecc.) indispensabili per assicurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi stessi. Tali interventi sono realizzati con la braccata in forma ridotta all'interno di aree cespugliose e/o boschive, che l'ATC individua sulla base della frequenza e entità dei danni pregressi e potenziali alle colture e cartograficamente determinate. In casi particolari, legati alla mancata o ridotta collaborazione delle squadre di caccia al cinghiale nel realizzare gli interventi di cui al punto 1), ovvero per impossibilità delle squadre per mancanza di ulteriori giornate di caccia, l'ATC dovrà predisporre interventi di controllo venatorio della specie da parte dei gruppi di intervento (come sopra definiti) anche nelle aree boscate contigue e/o interconnesse con corridoi ecologici all'area vocata alla specie e cartograficamente individuate di cui al punto 1).

L' ATC deve rendicontare alla Provincia con cadenza mensile gli esiti degli interventi collettivi di controllo eseguiti nell'area non vocata. Entro il 20 dicembre 2015 l' ATC deve inoltre far pervenire alla Provincia lo schema degli interventi di controllo numerico del cinghiale programmati per il mese di gennaio 2016, finalizzati al perseguimento della densità sostenibile tendente a zero e alla riduzione dell'impatto della specie sulle colture.

La caccia al cinghiale nelle **Aziende Faunistiche Venatorie** ricadenti nel territorio **non vocato** è consentita, anche con l'uso del cane, in forma singola e collettiva, dal **1 ottobre 2015 al 30 novembre 2015** e dal **2 gennaio 2016 al 31 gennaio 2016**.

E.c) – Il prelievo venatorio del cinghiale nel territorio ricadente all'interno delle **Aziende Agrituristiche Venatorie**, con esclusione delle aree recintate destinate esclusivamente all'attività venatoria su fauna immessa, che ai soli fini della gestione faunistica e venatoria del cinghiale e solo su richiesta e con accordo scritto con il Direttore Concessionario, entra a far parte del territorio a gestione programmata della caccia di competenza dell'ATC, è consentito nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

L' ATC deve, con propri specifici atti che ratificano l'accordo scritto con il Direttore Concessionario dell'AAV e ne disciplinano le modalità di esecuzione (comprese le giornate e gli orari), realizzare interventi di controllo venatorio della specie con la tradizionale forma della braccata, nel periodo:

- nel territorio a caccia programmata delle Aziende Agrituristiche Venatorie ricadenti nel territorio **vocato**: dal **1 novembre 2015 al 31 gennaio 2016**, secondo piani di prelievo che saranno redatti e approvati dalla Provincia con specifico atto, avvalendosi delle squadre iscritte ai Distretti limitrofi con un minimo di 18 iscritti, previo accordo tra le stesse;
- nel territorio a caccia programmata delle Aziende Agrituristiche Venatorie ricadenti nel **territorio non vocato**: dal **1 ottobre 2015 al 30 novembre 2015** e dal **2 gennaio 2016 al 31 gennaio 2016**, avvalendosi dei gruppi di intervento, formati da un minimo di 6 cacciatori abilitati ex art. 95 DPGR 33/R/2011 e iscritti in apposito registro dell'ATC;

E.d) - **Nella caccia al cinghiale in forma collettiva in area vocata e non vocata alla specie:**

- tutti i cacciatori devono essere in possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 95 del DPGR 33/R/2011;
- non può essere detenuta munizione spezzata;
- fermo restando che nella giornata venatoria il cacciatore può esercitare la caccia anche ad altre specie consentite, durante l'esercizio di caccia al cinghiale non potrà abbattere capi di fauna selvatica diversi dal cinghiale;
- l'accesso alle poste da parte dei cacciatori deve avvenire con fucile scarico;
- tutti i partecipanti devono obbligatoriamente indossare - dal momento del ritrovo al termine delle azioni di caccia - un indumento ad alta visibilità;
- i responsabili dei gruppi o delle squadre di caccia dovranno preventivamente segnalare l'area di battuta con idonea cartellonistica posta nelle vie d'accesso alle aree interessate;

- prima dell'inizio dell'intervento i responsabili dei gruppi o delle squadre di caccia dovranno compilare la lista dei partecipanti;
- ai cinghiali abbattuti deve essere apposta l'apposita fascetta auricolare fornita dall'ATC;
- il numero complessivo dei capi abbattuti deve essere comunicato all'ATC entro il 15 febbraio 2016.

E.e) - di confermare le determinazioni inerenti tempi, zone e modalità per la **caccia di selezione al cinghiale** di cui al DDP n. 102/2015;

E.f) - di confermare le determinazioni inerenti tempi, zone e modalità per la **caccia di selezione ai cervidi e bovidi** di cui al DDP n. 108/2015;

2. di indicare, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 16.06.2008 che per le ZPS denominate CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA - MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO - LAGO DI MONTEPULCIANO - LAGO DI CHIUSI - LUCCIOLA BELLA - CRETE DELL'ORCIA e DEL FORMONE, valgono le seguenti specifiche norme di regolamentazione dell'attività venatoria che potranno essere implementate a seguito di approvazione definitiva da parte della Provincia degli specifici piani di gestione di cui alla L.R. 30/2015:
  - divieto di effettuare l'apertura anticipata della caccia di cui all'articolo 8 della legge regionale 10 giugno 2002, n. 20;
  - divieto di svolgere attività di addestramento di cani da caccia, con o senza sparo, prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
  - divieto dell'esercizio di attività venatoria nel mese di gennaio ad eccezione dei giorni di giovedì e domenica con l'eccezione, ove prevista, della caccia agli ungulati;
  - divieto di esercitare prelievi in deroga ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c) della direttiva 79/409/CEE;
  - divieto di effettuare ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli effettuati all'interno di istituti faunistici privati e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura;
  - divieto di abbattere esemplari appartenenti alle specie combattente e moretta;
  - divieto di caccia alla beccaccia nel mese di gennaio;
  - divieto di usare pallini di piombo nelle cartucce dei fucili da caccia all'interno della ZPS denominata Lago di Chiusi nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
  - divieto di abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, nelle zone umide del Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'Acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticula*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);
  - divieto di costituzione di nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
3. di demandare a successivi atti dirigenziali l'approvazione del Piano di Prelievo del Cinghiale nei Distretti (comprese le AAV ricadenti in area vocata) e nelle AFV;
4. che ai sensi dell'articolo 28 comma 11 della L.R. 3/94 e s.m.i. le cartografie indicanti i divieti di caccia e gli Istituti Faunistici privati sono consultabili sul sito <http://www.provincia.siena.it/Aree-tematiche/Risorse-faunistiche>
5. di dare mandato al Settore competente di dare immediata ed opportuna comunicazione del presente atto, integrato con le norme e le disposizioni regionali anche in merito alla preapertura e al prelievo in deroga, nonché con precedenti determinazioni in materia;
6. di dichiarare il presente decreto, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile.

f.to il Presidente  
**NEPI FABRIZIO**

f.to il Segretario Generale  
**STUFANO TOMMASO**

---

DM.A.\V.s.\b.r.  
(Decreti Deliberativi Presidente\130-2015)

IRIDE ID\826819

**“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i., del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' pubblicato sul sito della Provincia di Siena ([www.provincia.siena.it](http://www.provincia.siena.it))”**